FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini"

FederScudo

Rubrica: "Il coraggio della verità"

Il cappello in mano

Gli Ufficiali Generali dei Carabinieri e delle Forze Armate si dividono in due categorie: quelli che buttano il cappello sul tavolo dei politici, quando costoro, al termine del loro servizio, osano impudentemente offrire loro consulenze e incarichi vari di sottogoverno, e quelli che invece portano abitualmente il cappello in mano per mendicare ogni genere di favori. Chi sono i più numerosi? Chiedetelo ai Carabinieri, che subito vi risponderanno. Apprendo con dolore e indignazione che l'ex Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, è stato nominato, su indirizzo del Capo del Governo, Commissario dell'Antidoping del Coni. Viva gli ex generali, Corsini, Federici e Siazzu, che hanno gettato in faccia a quei politici il cappello, rifiutando nomine che alla fine si sarebbero risolte in aspre critiche nei confronti dei vertici dell'Arma dei Carabinieri, anche di quelli non colpevoli, visti dai cittadini come conniventi di un regime politico, che pensa di comprare tutto e tutti. Se non si corre tempestivamente ai ripari, le Istituzioni, portanti della Repubblica, rischiano di affossare, in quanto esse perdono credibilità agli occhi dei cittadini. Un ex Comandante Generale dell'Arma, al quale l'Istituzione confeziona pure un quadro perché lui sia ricordato perennemente, non va ad occupare un posto di sottogoverno, scendendo di livello, per non umiliare la sua gloriosa Istituzione, competendogli più alte cariche dello Stato, potendo egli aspirare a diventare Ministro della Repubblica. Ribadisco che Gallitelli ha le capacità per gestire settori di massimo livello dello Stato, e, perché no, di organizzare movimenti politici per restituire al popolo italiano, oggi stanco e deluso, una nuova classe dirigente politica che pensi veramente a riformare le Istituzioni del Paese e a realizzare una società più giusta, più libera, più democratica.

Mi viene un terribile sospetto: tutti sanno che Gallitelli scalpitava per avere dal governo un incarico, non volendo fare il pensionato, seppure con una pensione di lusso. Taluni giornalisti hanno scritto che lui, mentre era ancora in servizio aspirava alla carica di Consigliere Militare presso la Presidenza della Repubblica, e per avere questa carica si sarebbe accordato con l'ex Capo della Polizia di Stato, De Gennaro, per far eleggere Amato a Presidente della Repubblica. Cosa da far rizzare i capelli in testa. Non vorrei che taluni del Governo Renzi temendo "colpi di testa di Gallitelli" gli abbiano dato un contentino, per tenerlo buono. Sono davvero rammaricato che il mio "cappellone" d'Accademia non abbia seguito le orme di Corsini, Federici e Siazzu. La colpa è mia perché nell'austero e severo palazzo di Modena non ho insegnato, da anziano, a Gallitelli come evitare queste trappole. Non gli ho fatto eseguire abbastanza flessioni sulle braccia nel cortile davanti a tutti, per fargli tenere la schiena dritta. Comunque siamo molto preoccupati per quello che sta accadendo nelle Istituzioni dello Stato. Da una parte il potere politico alletta sempre di più i massimi vertici istituzionali collocandoli in incarichi dove si guadagnano molti soldi, ma dove si conta molto poco per la costruzione di un paese rinnovato; dall'altra si depotenzia l'Arma fiaccando soprattutto le stazioni carabinieri nicchiando su un progetto come quello presentato da Federscudo, denominato "Mai più Soli", che tutelerebbe al meglio la sicurezza del nostro Paese, elevando la forza e la vitalità dei più prestigiosi reparti dell'Arma. Taluni vertici dell'Arma - sono certo non l'attuale Comandante Generale - in parte pavidi e in parte appecoranati, stanno assecondando un disegno che mira a destabilizzare lo Stato. In verità pensavamo all'inizio che la colpa di non voler rafforzare le stazioni fosse dello Stato Maggiore dell'Arma, tutt'oggi in mano a taluni della passata gestione Gallitelli. Ma ritengo che costoro siano solo strumenti inconsapevoli di una strategia elaborata a ben più alto livello. Ma Federscudo non starà a guardare perché noi ben sappiamo che la salvezza dell'Italia è nelle mani di poche istituzioni e tra queste vi è l'Arma dei Carabinieri.

Antonio Pappalardo